

I VOLONTARI DELL'ARCHEOLOGIA

Dopo duemila anni tornano alla luce i resti dell'acropoli di Agira **PAGINA 42**

poster

MURALES DI UMANITA VARIA

"LA DEMOCRAZIA IN PERICOLO"

A tu per tu con il direttore di "Famiglia cristiana" su politica e dintorni **PAGINA 44**

PENSIERI POETICI

A CURA DI GAETANO CATALANO

Una celebre e nostalgica poesia di Hermann Hesse. S'intitola: Fuga di Giovinezza

*La stanca estate china il capo
specchia nell'acqua il suo biondo volto.
Erro stanco e impolverato
nell'ombra del viale.*

*Tra i pioppi soffia una leggera
brezza. Il cielo alle mie spalle e' rosso
di fronte l'ansia della sera
- e il tramonto - e la morte.*

*E vado stanco e impolverato
e dietro a me resta esitante
la giovinezza, china il capo
e non vuole più seguire la strada con me.?*



Hermann Hesse

INIZIATIVE

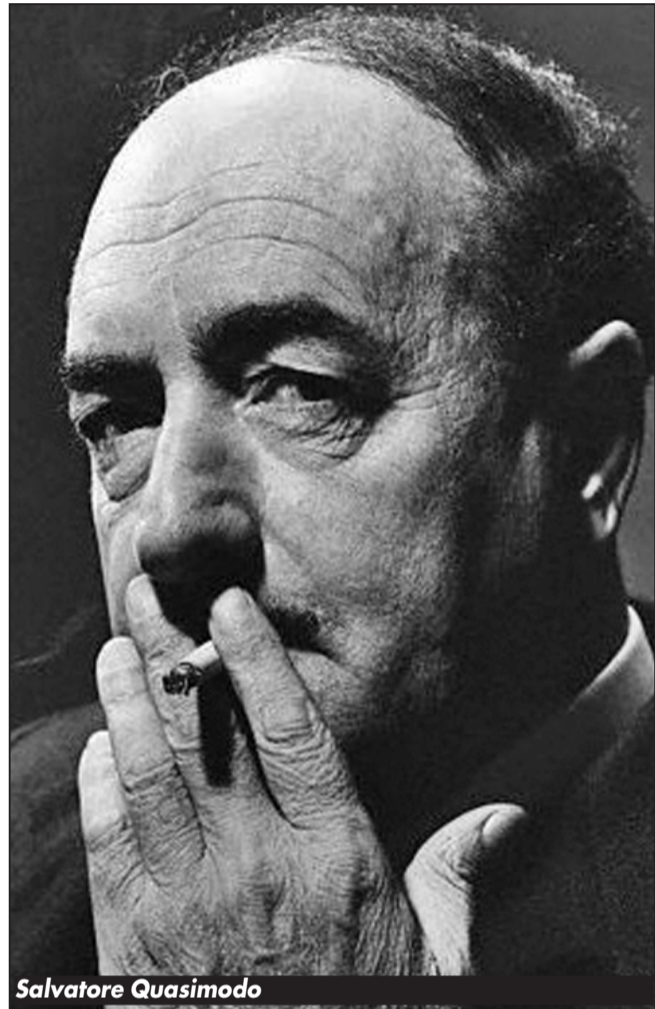
A Vienna gli amici di Quasimodo

Nasce la sezione internazionale "Club amici" dedicata al Nobel. Le adesioni

ROCCALUMERA. A Balatonfüred, in Ungheria, nella splendida cornice della XVI edizione del Premio internazionale di Poesia Salvatore Quasimodo, è stata costituita la Sezione Internazionale del "Club Amici di Salvatore Quasimodo". La sede è stata fissata a Vienna, presso l'Istituto Italiano di Cultura, il cui direttore, Arnaldo Dante Marianacci, è già da alcuni anni membro onorario del Club.

Ad aderire, quali soci fondatori, oltre allo stesso Marianacci, personalità di primo piano della letteratura e della cultura internazionale e responsabili di diverse istituzioni, convenuti sul Lago Balaton per celebrare il Poeta roccalumerese, Premio Nobel, nella ricorrenza del quarantennale della scomparsa: Franco Cajani, poeta e critico d'arte, fondatore del Premio Internazionale Quasimodo di Poesia di Balatonfüred; Laszlo Cserèp, Assessore alla Cultura della Città di Balatonfüred; Joseph Farrell, uno dei maggiori studiosi britannici di letteratura italiana e capo del Dipartimento di Italiano all'Università Strathclyde di Glasgow; Sergio Mastroeni, fondatore del Parco Letterario Quasimodo di Roccalumera, la cittadina siciliana di cui è originaria la famiglia Quasimodo; Bela Szomaraky, italianista, traduttore, giornalista della televisione e della radio nazionale ungherese; Imre Barna, noto italianista e direttore della casa editrice ungherese, Europa; Tomaso Kemeny, noto poeta e professore di letteratura inglese all'Università di Pavia; István Boka, Sindaco di Balatonfüred, e membro del Parlamento magiaro; Alessandro Quasimodo, attore e regista, figlio del Premio Nobel, chiamato per acclamazione nel corso dell'assemblea costituente a ricoprire la carica di Presidente del prestigioso sodalizio, così come per il Consiglio direttivo, costituito da Arnaldo Dante Marianacci, quale primo vice presidente, e Joseph Farrell, quale secondo vice Presidente, nonché di diritto Sergio Mastroeni, quale Presidente del Consorzio per la promozione della Terra Impareggiabile di Quasimodo, che ha sede in Roccalumera; ed ancora Franco Cajani, Laszlo Cserèp e Bela Szomaraky, l'on. Massimo Struffi, presidente della Fondazione Mastroianni.

Primo evento in calendario l'organizzazione di una grande mostra fotografica e documentaria, il convegno "Quasimodo a 50



Salvatore Quasimodo

anni dal Nobel" e un recital poetico di Alessandro Quasimodo, che toccherà, nel corso del prossimo anno, nella ricorrenza del cinquantenario dell'assegnazione del Nobel, alcuni grandi luoghi quasimodiani, quali Vienna, Mosca, Stoccolma, Milano, Roccalumera-Messina e Balatonfüred.

Il Club Amici di Salvatore Quasimodo è stato istituito nel 2003, con sede legale a Roccalumera, con l'obiettivo originario di diffondere l'opera del Poeta Premio Nobel roccalumerese, e proseguire la gestione del Parco Letterario Quasimodo di Roccalumera, che rappresenta il cuore pulsante della promozione dell'opera quasimodiana. L'ultimo evento organizzato è stato quello di promuovere la realizzazione e la diffusione, in collaborazione con la fondazione Quasimodo e il Comune di Balatonfüred, dell'antologia quasimodiana in settanta lingue "Ed è subito sera nelle lingue del mondo", curata da Dante Marianacci e Alessandro Quasimodo, pubblicata dall'Istituto Italiano di Cultura di Budapest.

PROTAGONISTI

Benvenuto Pappalardo

Ritratto del nuovo vescovo di Siracusa

SIRACUSA. Già vicedirettore del Seminario e vice cancelliere della Curia di Catania, vescovo di Nicosia, Salvatore Pappalardo, è il nuovo arcivescovo di Siracusa. Succede a monsignor Giuseppe Costanzo. Pappalardo (nella foto), laureato in Diritto Canonico alla Pontificia Università Lateranense, con licenza in Teologia, docente di religione, già responsabile dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Catania, è originario della provincia di Catania nato a Nicolosi il 18 marzo 1945. Delegato alla Liturgia nella Conferenza Episcopale Siciliana, si è insediato il 12 settembre 2008. Per Siracusa, come la storia ci insegna, l'autorità ecclesiastica

dei cattolici, ha avuto sempre grande importanza: partendo da quando San Paolo passò da Siracusa mentre veniva trasportato in catene a Roma e di cui nel 2007 è stato celebrato il 1940esimo anniversario; poi la devozione per Santa Lucia, la Vergine e Martire patrona della città che in ben due carestie, nel 1646 e nel 1746, salvò i siracusani e il cui corpo fu trasportato nel 1204 a Venezia dal generale Maniace che aveva espugnato Siracusa. Il suo corpo fu onorato nel 2004 quando il Patriarca di Venezia permise che giungesse prima in elicottero allo Stadio e poi alla Marina per essere adorato dai fedeli.

Siracusa ha ancora gridato al miracolo nel 1953, quando in via degli Orti, nella umile abitazione dei coniugi Gennuso, una statua di gesso trasudò lacrime umane. Quella Lacrimazione procurò diversi miracoli, per cui



il culto della Madonna delle Lacrime è oggi più che mai vivo nel Santuario apposito consacrato nel 1994 (5-6 novembre) da Papa Wojtyła. E poi quel terremoto del 13 dicembre 1990, che provocò 17 morti a Lentini, centinaia di feriti, 15.000 senzatetto in ben 41 Comuni delle province di Siracusa, Catania, Ragusa che riportarono ingenti danni soprattutto al patrimonio edilizio storico-artistico come il famoso barocco del Val di Noto inserito tra i siti Unesco, quel terremoto che prese il nome di "Terremoto di Santa Lucia", proprio per la coincidenza della Festa della "patrona". E proprio durante una recente manifestazione religiosa al Santuario, il neo arcivescovo Salvatore Pappalardo era venuto a Siracusa. La storia di Siracusa è costellata da personaggi con l'aureola: come il suo primo vescovo San Marcianno, fondatore della chiesa cristiana siracusana, quando Paolo lo mandò nel 39 a Siracusa per predicare la buona novella. (C.C.)